



U N I V E R S I T À D I F I R E N Z E
DIPARTIMENTO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA
SEZIONE "I LUOGHI DELL'ARCHITETTURA"

Viale Gramsci, 42 - 50132 FIRENZE
Telefono 0039 55 200071 - Telefax 0039 55 20007236
E-mail : progarch@prog.arch.unifi.it

A.A. 2006-07

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE IV
Corso C
"PROGETTARE CITTA' - I LUOGHI DELL'ARCHITETTURA"

Progettazione Urbana Prof. Arch. FABRIZIO ROSSI PRODI

Teoria della Ricerca Architettonica Contemporanea: Arch. Francesca Privitera

Progetto di Strutture: Ing. Claudio Barandoni

OBIETTIVI DEL CORSO

La cultura architettonica italiana ha costituito nei secoli un luogo di elaborazione di caratteri originali, che si sono riprodotti e trasmessi secondo un percorso dello spazio e della forma mantenutosi chiaro e riconoscibile. Paesaggio e città hanno gradualmente costruito un frammentato *unicum* antropizzato, che ha espresso un punto di equilibrio sempre avanzato e coerente della combinazione tra bellezza della natura e opera dell'uomo.

Nel XX secolo si è interrotta la rielaborazione dei caratteri dell'architettura e del paesaggio, sui quali, tuttavia, la consapevolezza critica della cultura architettonica italiana ha continuato a lavorare, producendo, in un autonomo itinerario della ricerca moderna, un significativo abaco di proposte teoriche e di realizzazioni emblematiche. In tale percorso anche l'acquisizione tecnologica si è espressa in una cosciente e critica ricomposizione dei materiali e delle tecniche. All'alba del XXI secolo la condizione contemporanea dell'architettura si sviluppa, sulla scena internazionale e all'interno di un generale processo di globalizzazione, attraverso l'attitudine a una commercializzazione acritica dell'architettura, considerata come prodotto indifferenziato e universalmente vendibile.

Questa tendenza colonizzatrice, frutto di modelli di pensiero seriale, legata esclusivamente ai meccanismi di mercato e a un consumo sempre più rapido e inconsapevole, è estranea alla preziosa e delicata matrice del paesaggio italiano. A fronte di tale situazione è utile lavorare sul continuo rinnovamento della propria tradizione, che si sostanzia nella trasmissione critica dei caratteri e delle identità. Il paesaggio italiano, in forza della propria eccezionalità e ricchezza, costituisce uno straordinario laboratorio di ricerca dei rapporti fra le misure della storia e la frammentata condizione della nostra tarda modernità. Il radicamento nei luoghi richiede la messa a punto di un approccio che si misura dunque con i processi di lunga durata, maturati nei tessuti e negli spazi della città o del paesaggio ed esplicitati dai caratteri e dalle figure della loro architettura. Il Laboratorio affronta dunque con gli strumenti del progetto il tema del ruolo etico che l'architettura

può svolgere a fronte della incombente trasformazione della città e del territorio, a salvaguardia dell'identità urbana e del paesaggio.

In questo scenario di degrado, le nostre città hanno subito una crescita minacciosa, i nostri luoghi hanno perso la loro riconoscibilità e si sono saldati in un aggregato metropolitano, i cui caratteri sono determinati dall'aggressione delle infrastrutture, da un'edilizia senza qualità, dalla speculazione, dalla mancanza di confini, dallo smarrimento dei principi di ordine e di scala e dalla confusione di ritmi e tempi, tutte condizioni che favoriscono anche un progressivo degrado della vita sociale.

Senza illudersi di poter ribaltare le trasformazioni indotte da un processo inevitabile, occorre riversare nella nuova città i caratteri dei nostri centri antichi, legandoli all'architettura moderna e contemporanea, sfruttando le residue occasioni possibili per creare una rete di elementi polari come condensatori di qualità urbana, sulla base dei principi di nuova centralità, di figurabilità urbana, di interconnessione funzionale e di "città aperta" nei suoi rapporti con la natura e il paesaggio, ma occorre anche introdurre dei simboli riconoscibili che soddisfino la domanda di architettura, di arte, e di proiezione nel futuro che proviene da fasce crescenti di cittadini, in modo da creare o scenario dei contemporanei sistemi di relazione.

ARGOMENTI TRATTATI

Le finalità del Laboratorio riguardano la messa a punto degli strumenti e delle strategie di intervento di progettazione urbana per alcune aree-problema di centri urbani in Toscana. Nell'ottica di un recupero dei caratteri identitari del paesaggio italiano, della sua tradizione di compostezza e di equilibrio policentrico, ma accettando anche la sfida della modernità e dell'innovazione, si cercherà di delineare i principi e le strategie più affidabili per affrontare le distorsioni e l'assenza di luogo prodotti dalla trasformazione del territorio in aggregato metropolitano e nella città dispersa. Il Laboratorio mira dunque a definire alcuni principi e valori fondamentali da riversare nelle proposte di progetto urbano e architettonico impegnate in alcuni dei problemi più tipici e ricorrenti della città e del paesaggio contemporanei:

- la definizione dei "vuoti" esistenti - o esito di aree dismesse – in punti strategici per lo sviluppo e l'immagine della città
- i nuovi monumenti legati al tempo libero allo sport e alla natura
- la nuova forma della residenza
- le strips sature di accesso ai centri abitati
- le aree di frangia delle infrastrutture
- il ridisegno dei confini del tessuto urbano
- le nuove aree naturali urbane

Le suddette aree tematiche costituiscono problemi difficili ma anche occasioni uniche e prodighe di conseguenze per riqualificare o creare brani di spazi e tessuti urbani che possano costituire nuove polarità nel caos dell'aggregato metropolitano e restituire gradevolezza, riconoscibilità e vivibilità agli spazi cittadini; di solito si tratta di lacune problematiche nel tessuto urbano, che si rivelano altrettante occasioni preziose per invertire un processo di degrado.

L'articolazione del Laboratorio – dopo l'introduzione e la presentazione del programma generale – comprende alcune comunicazioni rivolte a definire gli apparati metodologici, i riferimenti culturali e più specificatamente bibliografici, che affiancheranno l'attività operativa. Quest'ultima si concentrerà su alcune aree specifiche che verranno indicate all'inizio del corso, sviluppando in una prima fase un'attività progettuale collettiva, protesa alla definizione di un *masterplan* generale, le cui parti saranno in seguito approfondite con lavori individuali o di piccoli gruppi.

MODALITA' DELLA DIDATTICA

Alle definizioni teoriche, alla descrizione delle diverse posizioni critiche e delle esperienze concrete di interventi di progettazione urbana, si affiancherà una sperimentazione progettuale, che deve

muovere dal rispetto delle regole di formazione della città, dalle problematiche funzionali e dei sistemi di relazione, dalle necessità operative di intervento, ma anche dalla necessità di esprimere con l'architettura e le forme urbane i valori dell'arte e della civiltà contemporanee. Gli strumenti di progetto urbano così individuati devono armonizzarsi a un quadro di funzioni congruente e alla pratica spaziale e alle modalità percettive correnti, per restituire vivibilità all'ambiente, ridare dignità allo spazio pubblico e creare uno scenario gradevole per la vita quotidiana.

La ricerca progettuale si basa sul materiale documentario di base, che sarà integrato sviluppando diagrammi, reportages e modelli; successivamente la ricerca impiegherà il progetto urbano e architettonico come strumento conoscitivo e interpretativo e come esemplificazione di proposte, sviluppando soluzioni, proiezioni e sperimentazioni progettuali a scale diverse, come strumento conoscitivo (sintetico e intuitivo) dei problemi urbani e come loro interpretazione. La ricerca progettuale mira a definire, in termini di compatibilità e di sostenibilità ambientale, quantità volumetriche ammissibili, un quadro di funzioni compatibili, elementi di spazialità urbana, sistemi di collegamento e di relazione, qualità e valori architettonici. Il Laboratorio si concluderà con la presentazione del *masterplan* generale e dei lavori individuali.

MODALITA' DELLE PROVE DI VERIFICA

Sarà sviluppata la documentazione storica, cartografica e ambientale adeguata al contesto di intervento, arricchita da diagrammi, reportages e da modelli e planimetrie di rilievo e progetto per il Masterplan. In seguito il progetto di una parte sarà sviluppato con scritti illustrati, tabelle, disegni a scale diverse, plastici, proiezioni renderizzate, animazioni tridimensionali, per illustrare le fondamentali intenzioni progettuali.

All'esame lo studente dovrà presentare un modello e gli elaborati del progetto redatti sempre su tavole cm 70x100 o A0 e riprodotti in formato digitale, con l'indicazione del corso, anno, nome del docente, nome dell'allievo, oggetto dell'elaborato, scala. Il dettaglio del tipo, della scala e dei metodi di restituzione degli elaborati verrà fornito durante le lezioni.

Non sono previste prove intermedie o verifiche orali.

MODULO DI TEORIA DELLA RICERCA ARCHITETTONICA CONTEMPORANEA

Arch. Francesca Privitera

Obiettivi del corso:

Il corso ha l'obiettivo, attraverso lezioni teoriche, di stimolare un atteggiamento critico da parte degli studenti circa la validità, l'attualità e l'utilizzo degli strumenti "classici" della composizione architettonica all'interno della complessità del paesaggio e del progetto contemporaneo: il concetto di tipo, la pianta, la sezione, la facciata, la memoria, la decorazione.

MODULO DI PROGETTO DI STRUTTURE

Arch. Claudio Barandoni

Obiettivi: sensibilizzare gli studenti verso un approccio progettuale che comprenda, in sede di ideazione dell'opera, anche le problematiche tecniche e costruttive, comprese quelle di realizzazione e dove la progettazione architettonica, strutturale e impiantistica procedono in "parallelo" con una continua verifica dei rispettivi aspetti.

Argomenti: Cenni storici riguardanti i sistemi costruttivi e la loro definizione. Sistemi continui e a scheletro indipendente. Elementi portanti: fondazioni, strutture verticali, strutture orizzontali e coperture. Gli elementi portati.

Importanza della loro definizione in sede di ideazione dell'opera e relativi condizionamenti.

CULTORI DELLA MATERIA:

Arch. Emiliano Romagnoli.
Arch. Iacopo Maria Giagnoni
Arch. Nicola Spagni

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., *Atopia e Memoria*, Officina 1994
AA.VV., *Costruire-Decostruire*, Officina 1992
AA.VV., *La ricerca contemporanea dell'abitazione*, in "Lotus" n. 64/1997
Albrecht B., *La città delle piazze: la sistemazione complessiva di Roma dal 1676 al 1748*, in AAVV "Metmorfosi della città", Garzanti Scheiwiller, 1995
Bacon E. N., *Design of cities*, Penguin books 1969
Barbieri P., *Metropoli piccole*, Meltemi ed. 2003
Belluzzi A. e Conforti C., *Giovanni Michelucci*, Electa, 1986
Benevolo L., *Bernini e il completamento della basilica di San Pietro*, in AAVV "Metmorfosi della città", Garzanti Scheiwiller, 1995
Benevolo L., *Storia della città*, Laterza 1975
Berque A., *All'origine del paesaggio*, in "Lotus" n. 101/1999
Caniggia G. e Maffei G.L., *Composizione architettonica e tipologia edilizia I Lettura dell'edilizia di base*, Marsilio 1979
Cohen J.L., *Saper vedere Las Vegas*, in "Lotus" n. 93/1997
Cortesi I., *Il parco pubblico – Paesaggi 1985/2000*, Federico Motta 2000
Duany, E. Plater-Zyberk e R. Alminana, *The new civic art – elements of town planning*, Rizzoli New York, New York 2003
Galantino M., *Bath – Crescita e modificazioni nel corso del XVIII secolo*, in AAVV "Metamorfofi della città", Garzanti Scheiwiller, 1995
Giorgio Grassi - I progetti le opere e gli scritti, Electa 1996
Heynen H., *Nel dubbio di poter fare la città. Gli urbanisti olandesi affrontano nuove sfide*, in "Lotus" n. 96/1998
Identita' dell'architettura italiana, [a cura di F. Mugnai e F. Privitera], Diabasis 2003
Identita' dell'architettura italiana 2, [a cura di F. Mugnai e F. Privitera], Diabasis 2004
Identita' dell'architettura italiana 3, [a cura di F. Mugnai e F. Privitera], Diabasis 2004
Ingersoll R., *Sprawl town*, Meltemi ed. 2004
Kollhoff H., *Costruzione urbana contro alloggio*, in "Lotus" n. 94/1997 pp. 100-101
Krier R., *Lo spazio della città*, CLUP 1982
Lynch. K., *L'immagine della città*, Marsilio 1984
Moneo R., *La solitudine degli edifici e altri scritti*, Umberto Allemandi 1999
Morandi M., *Fare centro*, Meltemi ed., 2004
Mosser M. e Teyssot G., *L'architettura dei giardini d'occidente*, Electa 1990
Panerai P., Castex J. E Depaule J., *Isolato urbano e città contemporanea*, CLUP 1981
Pavia R., *Babele*, Meltemi ed. 2002
Roger A., *Vita e morte dei paesaggi*, in "Lotus" n. 101/1999
Rossi A., *L'architettura della città*, CLUP 1978
Rossi A., *Autobiografia scientifica*, Pratiche Ed., Parma 1990
Rossi Prodi F., *Carattere dell'architettura toscana*, Officina 2003
Secchi, B., *Prima lezione di urbanistica*, Laterza 2000
Sitte C., *L'arte di costruire le città*, Jaca Book 1980 (1889)
Smets M., *Il nuovo paesaggio delle infrastrutture in Europa*, in "Lotus" n. 110/2002
Venturi R., *Complessità e contraddizioni nell'architettura*, Dedalo 1980
Venturi R., Scott Brown D. e Izenour S., *Imparando da Las Vegas*, Cluva ed. 1985

Vagnaz G., *Roma 1527-1621: modificazioni della città e disegno degli spazi aperti*, in AAVV
“Metamorfosi della città”, Garzanti Scheiwiller, 1995
Xaveer de Geyter Architects, *After sprawl*, NAI publisher – De Singel, Brussels 2002